

WEBINAR

NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

Adeguati assetti organizzativi, contabili e amministrativi:
nuove responsabilità degli amministratori

Lunedì 7 novembre ore 11:00

Relatori:

Avv. Martino Del Sozzo

Dott. Comm. Marco Castellini



Recepimento Direttiva Insolvency

Il decreto legislativo 83 del 17 giugno 2022 ha recepito la direttiva 2019/1023/UE introducendo nel Codice della crisi d'impresa alcune novità in tema di:

- Strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- Trasposizione nel corpus normativo del Codice della crisi della composizione negoziata;
- **Emersione anticipata della crisi attraverso la definizione di un contenuto sostanziale degli adeguati assetti di cui all'art. 2086, 2° c. c.c.;**
- Introduzione del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione;
- Rivitalizzazione del concordato in continuità aziendale;
- Procedure di esdebitazione ed interdizioni.

Modifiche art. 2086 c.c.

«l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale.»

Applicabile a tutte le imprese, non solo a quelle in crisi

Adeguati assetti

Da vedere non come un costo, ma come **una opportunità**, un investimento per:

- prevenire la crisi;
- per sviluppare l'impresa, le competenze manageriali, i fattori organizzativi per la competitività

in un contesto in cui è prioritario preservare le condizioni prospettiche di equilibrio.

Non è sufficiente fornire dati storici, occorre evidenziare dati attuali e soprattutto prospettici (***forward looking***).

Adeguati assetti

Devono principalmente consentire all'imprenditore di (art. 3 comma 3 CCII):

- Rilevare tempestivamente eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale;
- Verificare la sostenibilità dei debiti e la presenza di concrete prospettive di continuità aziendale per almeno i successivi 12 mesi ed i segnali di allarme per la emersione tempestiva della crisi d'impresa;

Altri segnali d'allarme

Il legislatore ha individuato dei **segnali di allarme** (art. 3 comma 4 CCII), che tali presidi devono essere in grado di rilevare periodicamente:

- 1) l'esistenza di **debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni** pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- 2) l'esistenza di **debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni** di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- 3) l'esistenza di **esposizioni nei confronti delle banche** e degli altri intermediari finanziari che **siano scadute da più di 60 giorni** o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% totale delle esposizioni;

Tipologie di assetti

- **Assetti organizzativi:** hanno ad oggetto l'allocazione del potere decisionale, che deve essere compiuta in modo che tale potere sia detenuto e concretamente esercitato da soggetti dotati delle necessarie competenze;
- **Assetti amministrativi:** si occupano delle procedure dirette a garantire che le attività aziendali e le singole fasi in cui le stesse si articolano si svolgano ordinatamente;
- **Assetti contabili:** consistono nel sistema di rilevazione dei fatti di gestione.

L'adeguatezza si ha laddove gli assetti **siano idonei** a rilevare in maniera tempestiva anche l'insorgere del rischio di crisi.

Il ruolo degli amministratori

Viene introdotto un «dovere dell'imprenditore e degli organi sociali di:

- istituire assetti organizzativi adeguati per la rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale,
- nonché di attivarsi per l'adozione tempestiva di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale».

Importanza del fattore TEMPO

Modifica articoli in tema di amministrazione

L'art. 377 CCII è intervenuto sugli articoli in tema di amministrazione:

- Art. 2257 → società di persone;
- Art. 2380-bis e 2409-novies → società per azioni;
- Art. 2474 c.c. → società a responsabilità limitata

In tutti tali articoli **si prevede** ora che «*la gestione dell'impresa si svolge nel rispetto della disposizione di cui all'art. 2086, 2° comma, c.c. e spetta esclusivamente agli amministratori.*»

Responsabilità degli amministratori

Il CCII ha previsto:

- **centralità** in via esclusiva del ruolo degli amministratori nella gestione della crisi;
- la domanda di accesso a uno strumento di regolazione della crisi non costituisce giusta causa di revoca degli amministratori;
- inserimento 6° comma dell'art. 2476 c.c. (*per S.r.l. in analogia con il 2394 c.c. per S.p.a.*), che riconosce ai creditori sociali la possibilità di **esercitare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori di una s.r.l., qualora gli stessi siano venuti meno agli obblighi inerenti la conservazione del patrimonio sociale**;

Responsabilità degli amministratori

- inserimento all'art. 2486 comma 3 c.c. del criterio di liquidazione del danno in caso di accertata responsabilità degli amministratori applicabile nel solo caso di responsabilità degli amministratori per non aver limitato la propria attività ai soli fini conservativi del patrimonio dopo il verificarsi di una causa di scioglimento della società;
- una estensione della possibilità di denuncia al tribunale di gravi irregolarità gestionali ex art. 2409 c.c. a tutte le s.r.l.

Art. 2486 c.c.: Poteri degli amministratori

1. Al verificarsi di una causa di scioglimento e fino al momento della consegna di cui all'articolo 2487 bis, gli amministratori conservano il potere di gestire la società, **ai soli fini della conservazione dell'integrità e del valore del patrimonio sociale.**

2. Gli amministratori sono personalmente e solidalmente responsabili dei danni arrecati alla società, ai soci, ai creditori sociali ed ai terzi, per atti od omissioni compiuti in violazione del precedente comma.

3. Quando è accertata la responsabilità degli amministratori a norma del presente articolo, e salva la prova di un diverso ammontare, il danno risarcibile si presume pari alla differenza tra il patrimonio netto alla data in cui l'amministratore è cessato dalla carica o, in caso di apertura di una procedura concorsuale, alla data di apertura di tale procedura e il patrimonio netto determinato alla data in cui si è verificata una causa di scioglimento di cui all'articolo 2484, detratti i costi sostenuti e da sostenere, secondo un criterio di normalità, **dopo il verificarsi della causa di scioglimento e fino al compimento della liquidazione.** Se è stata aperta una procedura concorsuale e mancano le scritture contabili o se a causa dell'irregolarità delle stesse o per altre ragioni i netti patrimoniali non possono essere determinati, il danno è liquidato in misura pari alla differenza tra attivo e passivo accertati nella procedura.

CRITERIO
PRINCIPALE

CRITERIO
SUSSIDIARIO

Una nuova cultura imprenditoriale

**ADEGUATI ASSETTI
CCII**



**MODELLO D.LGS.
231/2001**

Il nuovo Codice della crisi e della insolvenza impone proprio di costruire adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili.

Con l'aggiunta di un nuovo comma all'art. 2086 c.c., l'art. 375 Ccii, infatti, ha posto in rilievo la finalità connessa alla costruzione di adeguati assetti (organizzativi, amministrativi e contabili) funzionali a rilevare tempestivamente la crisi d'impresa e la perdita della continuità aziendale.

Il Modello 231 diventa quindi strumento indispensabile per rilevare, e dunque prevenire, la crisi di impresa.

Il MGC e il CCII

La riforma ha di fatto al contempo conferito ai modelli previsti dal D.lgs. 231/2001 **una duplice veste:**

- quella di strumenti necessari non solo per prevenire la commissione di reati e salvare le società della conseguente responsabilità c.d. «penale»;
- Ma anche per **evitare il fallimento** e, di conseguenza, la **responsabilità degli amministratori per sopravvenuta crisi d'impresa**

Compliance 231 e CCII

La stretta correlazione esistente tra la materia della prevenzione dei reati (artt. 6 e 7 D.lgs. 231/2001) e quella della prevenzione della crisi di impresa, **trovano il loro comune denominatore nella costruzione di adeguati assetti organizzativi**, in grado non solo di prevenire la commissione dei reati presupposto soprattutto attraverso la regolazione delle modalità di formazione delle decisioni aziendali e di gestione delle risorse finanziarie, ma anche di riflettersi sul controllo della gestione e la prevenzione della crisi aziendale, a supporto delle finalità del Ccii.

Aree di rischio e strumenti di gestione del rischio

Aree di rischio	Strumenti di gestione
Rischi strategici	Piano industriale, strumenti di pianificazione
Rischi operativi	Modello Organizzativo D. Lgs. 231 / '01, Documento di Valutazione dei Rischi, Certificazione qualità, Altre certificazioni, ...
Rischi ESG	Bilancio \ Report di sostenibilità
Rischi finanziari	Budget economico e piano finanziario per 12 mesi successivi

Quanto più si attivano strumenti e procedure per la gestione e il controllo delle attività aziendali, tanto più è possibile monitorare i rischi cui l'impresa è esposta ed adottare misure idonee a fronteggiarli.

Approccio «*forward looking*»

Quali strumenti utilizzare per monitorare lo stato di salute dell'impresa ?

L'imprenditore deve garantire l'equilibrio economico finanziario dell'impresa in chiave prospettica, per i successivi 12 mesi, quindi:

Budget economico di ricavi e costi dei prossimi 12 mesi



Piano finanziario di entrate e uscite nei prossimi 12 mesi.



Verifica complessità del risanamento con strumento di test messo a disposizione sul portale CCIAA.

Test pratico: in quanti anni si paga il debito?

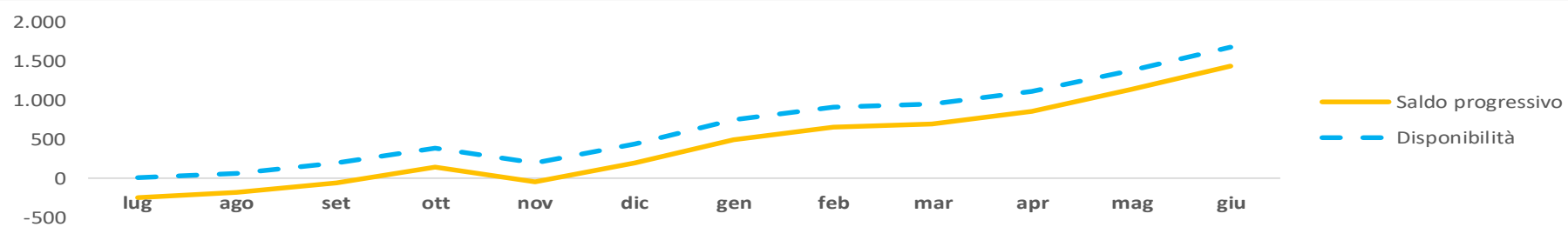
L'entità del debito che deve essere ristrutturato		
debito scaduto		+
<i>(di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)</i>		
debito riscadenziato o oggetto di moratorie		+
linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo		+
rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni <i>(per le cooperative si tiene conto della probabile richiesta di rimborso del prestito sociale secondo le evidenze storiche non precedenti a tre anni)</i>		+
investimenti relativi alle iniziative industriali che si intendono adottare		+
ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale		-
nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti		-
stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti		-
TOTALE A	0,00 €	

I flussi annui al servizio del debito		
stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime		
investimenti di mantenimento annui a regime		-
imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte		-
TOTALE B	0,00 €	

Grado di difficoltà del risanamento (1)	0,00	= Totale A / Totale B
---	-------------	-----------------------

Piano finanziario prospettico 12 mesi

	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Saldo iniziale	50 K€	-249 K€	-186 K€	-61 K€	136 K€	-52 K€	190 K€	495 K€	659 K€	695 K€	860 K€	1.137 K€
Incasso ricavi	1.350 K€	1.080 K€	1.350 K€	1.620 K€	1.800 K€	1.800 K€	1.980 K€	1.485 K€	990 K€	1.485 K€	1.980 K€	1.980 K€
Disinvestimenti												
Finanziamenti bancari								100 K€				
Finanziamento soci												
Totale Entrate	1.350 K€	1.080 K€	1.350 K€	1.620 K€	1.800 K€	1.800 K€	1.980 K€	1.585 K€	990 K€	1.485 K€	1.980 K€	1.980 K€
Pagamento costi	1.017 K€	813 K€	1.017 K€	1.220 K€	1.355 K€	1.355 K€	1.467 K€	1.100 K€	734 K€	1.100 K€	1.467 K€	1.467 K€
Costi personale	198 K€	198 K€	198 K€	198 K€	198 K€	198 K€	203 K€	203 K€	203 K€	203 K€	203 K€	203 K€
Investimenti			5 K€					100 K€			15 K€	
Rimborso mutui	5 K€	5 K€	5 K€	5 K€	5 K€	5 K€	5 K€	17 K€	17 K€	17 K€	17 K€	17 K€
Imposte	429 K€				429 K€							
Dividendi												
Totale Uscite	1.649 K€	1.016 K€	1.225 K€	1.423 K€	1.987 K€	1.558 K€	1.675 K€	1.420 K€	954 K€	1.320 K€	1.702 K€	1.687 K€
Saldo mensile	-299 K€	64 K€	125 K€	197 K€	-187 K€	242 K€	305 K€	165 K€	36 K€	165 K€	278 K€	293 K€
Saldo progressivo	-249 K€	-186 K€	-61 K€	136 K€	-52 K€	190 K€	495 K€	659 K€	695 K€	860 K€	1.137 K€	1.430 K€
Affidamenti	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€	250 K€
Disponibilità	1 K€	64 K€	189 K€	386 K€	198 K€	440 K€	745 K€	909 K€	945 K€	1.110 K€	1.387 K€	1.680 K€



Analisi economica prospettica

DESCRIZIONE	BILANCIO 2021		CONS. 06.2022		FORECAST 2022		BUDGET 2023	
	euro .000	%	euro .000	%	euro .000	%	euro .000	%
VENDITE	20.000 K€	100,0%	11.500 K€	100,0%	21.500 K€	100,0%	22.000 K€	100,0%
Oneri commerciali	1.800 K€	9,0%	1.050 K€	9,1%	1.950 K€	9,1%	2.000 K€	9,1%
VENDITE NETTE	18.200 K€	91,0%	10.450 K€	90,9%	19.550 K€	90,9%	20.000 K€	90,9%
Consumo materiali	11.000 K€	55,0%	6.300 K€	54,8%	11.800 K€	54,9%	12.000 K€	54,5%
Altri costi variabili	1.000 K€	5,0%	570 K€	5,0%	1.070 K€	5,0%	1.100 K€	5,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	6.200 K€	31,0%	3.580 K€	31,1%	6.680 K€	31,1%	6.900 K€	31,4%
Personale produzione	1.800 K€	9,0%	930 K€	8,1%	1.860 K€	8,7%	1.900 K€	8,6%
Personale amministrativo	500 K€	2,5%	260 K€	2,3%	520 K€	2,4%	540 K€	2,5%
Prestazioni di servizi	900 K€	4,5%	460 K€	4,0%	920 K€	4,3%	930 K€	4,2%
Affitti e leasing	500 K€	2,5%	250 K€	2,2%	500 K€	2,3%	500 K€	2,3%
Oneri tributari	70 K€	0,4%	35 K€	0,3%	70 K€	0,3%	70 K€	0,3%
EBITDA	2.430 K€	12,2%	1.645 K€	14,3%	2.810 K€	13,1%	2.960 K€	13,5%
Ammort. immob. immateriali	20 K€	0,1%	10 K€	0,1%	20 K€	0,1%	20 K€	0,1%
Ammort. immob. materiali	200 K€	1,0%	100 K€	0,9%	200 K€	0,9%	200 K€	0,9%
RISULTATO OPERATIVO	2.210 K€	11,1%	1.535 K€	13,3%	2.590 K€	12,0%	2.740 K€	12,5%
Oneri/Proventi finanziari	60 K€	0,3%	32 K€	0,3%	64 K€	0,3%	70 K€	0,3%
RISULTATO DI GESTIONE	2.150 K€	10,8%	1.503 K€	13,1%	2.526 K€	11,7%	2.670 K€	12,1%
Oneri/proventi extragestione	5 K€	0,0%	3 K€	0,0%	3 K€	0,0%	5 K€	0,0%
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	2.145 K€	10,7%	1.500 K€	13,0%	2.523 K€	11,7%	2.665 K€	12,1%
Imposte	858 K€	4,3%	600 K€	5,2%	1.009 K€	4,7%	1.066 K€	4,8%
RISULTATO NETTO	1.287 K€	6,4%	900 K€	7,8%	1.514 K€	7,0%	1.599 K€	7,3%

Grazie per la partecipazione

CDA Studio Legale Tributario

Via Cremona, 29/A
46100 Mantova MN
☎ 0376 227111

✉ marco.castellini@cdastudio.it

✉ martino.delsozzo@cdastudio.it

www.cdastudio.it
seguici anche su LinkedIn

**Vi aspettiamo il 22 novembre 2022 al webinar
«I principi ESG e il Bilancio di Sostenibilità»**